

**Discorso apertura Simona Arletti, Presidente Rete Italiana Città Sane OMS**  
**“Workshop Formativo sulla Valutazione di Impatto sulla Salute”**  
Arezzo 30 novembre 2011

Benvenuti al primo workshop formativo locale organizzato dalla Rete Italiana Città Sane OMS. Il percorso che ci ha condotto a investire sulla formazione dei tecnici e degli amministratori dei Comuni della Rete Città Sane parte da una rilevazione dei bisogni tramite un questionario elaborato dal nostro Comitato Tecnico: in esso veniva chiesto agli amministratori di indicare la tematica verso cui nutrivano un particolare interesse e un'esigenza formativa. I risultati, nella prima parte del 2011, sono stati suddivisi in base alla collocazione geografica dei Comuni e hanno portato alla definizione di **4 workshop tematici**: il primo (per il centro Italia) ad Arezzo è oggi, dedicato alla Valutazione di Impatto sulla salute; il secondo (per il nord ovest) sarà a Piacenza all'inizio di Marzo, dedicato alle politiche e buone pratiche in tema di prevenzione e promozione di sani stili di vita; il terzo (per il sud) sarà a Potenza, dedicato Disuguaglianze e iniquità di salute; il quarto (per il nord – ovest) sarà a Udine, dedicato alle Politiche di efficienza di risparmio energetico e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Veniamo all'appuntamento di oggi. La **Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)** è un approccio che assicura che nel processo decisionale, a tutti i livelli, vengano considerati i potenziali impatti delle decisioni stesse sulla salute e le disuguaglianze di salute. La VIS identifica le azioni che possono accrescere gli effetti positivi e possano ridurre o eliminare gli effetti negativi. La VIS è ancora uno strumento innovativo e sperimentale ed è sempre più considerata uno strumento di valenza internazionale. La VIS è un percorso multidisciplinare che consente di organizzare le conoscenze sugli effetti che insediamenti produttivi, progetti e politiche hanno sulla salute della comunità. L'obiettivo è concorrere alla formazione di decisioni basate su conoscenze consolidate e condivise, in modo che le politiche pubbliche garantiscano

il benessere complessivo degli individui, delle comunità, e la sostenibilità del loro ambiente.

L'importanza dello strumento VIS è confermata dal fatto che la Rete Città Sane Europea dell'OMS, anche nella sua quinta fase di lavoro "Salute ed equità di salute in tutte le politiche locali", ha istituito un subnetwork specifico per parlare della VIS, a cui tra l'altro partecipa anche la città di Arezzo.

E ogni anno, da 12 anni, una conferenza internazionale è dedicata alla VIS: l'ultima è stata il 14-15 aprile 2011 a Granada, in Spagna; la prossima (la dodicesima) sarà a Quebec City in Canada, il 30 e 31 Agosto 2012.

In Italia sono in fase di realizzazione **progetti importanti di applicazione della VIS**. Ad esempio il progetto della "Valutazione di Impatto sulla Salute per la Pubblica Amministrazione" della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Ministero della Salute in collaborazione con il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che coinvolge i territori di sei regioni italiane (Emilia-Romagna, Sicilia, Veneto, Marche, Piemonte e Toscana) nei quali si applicherà un modello di Valutazione di Impatto Sanitario agli oggetti (insediamenti, piani, progetti) valutati durante le Conferenze dei Servizi in un determinato arco temporale. Obiettivo del progetto è la messa a punto di un nuovo strumento di valutazione preventiva di impatto sulla salute per gli operatori di Sanità pubblica. Al tempo stesso la VIS mette a disposizione dei decisori valutazioni che pongono al centro della complessità la promozione della salute della popolazione. Il modello che sarà applicato nasce da **Moniter**, un progetto promosso e coordinato dagli Assessorati regionali Ambiente e Politiche per la salute per approfondire le conoscenze sulle emissioni degli inceneritori, analizzarne ricadute ed impatto sulla salute, maturare esperienze di valutazione di impatto sulla salute e migliorare la capacità di comunicazione e gestione dei conflitti ambientali. Nell'ambito di Moniter un gruppo

di lavoro ha elaborato un percorso di VIS applicabile non solo agli impianti di incenerimento ma estendibile ad altri oggetti di valutazione.

Altri esempi particolari di **applicazione della VIS a casi concreti in Europa** sono presenti in alcuni progetti di recente attivazione a Londra, in Inghilterra. Il progetto “L’arte nella vita”, per persone anziane con problemi mentali e demenza, è partito nel 2011 dal concetto di “Valutazione di impatto sul benessere mentale” e ha dato ai pazienti la possibilità di accedere a workshop interattivi all’interno della galleria di arte moderna Tate Modern. Questi workshop incoraggiano i partecipanti a esplorare il lavoro artistico toccando materiali e oggetti e parlando di essi per connettersi all’arte e per fare associazioni mentali con le proprie esperienze e con la memoria. Il concetto di “Valutazione di impatto sul benessere mentale” è focalizzato sui fattori protettivi di resilienza e comunità, di partecipazione e inclusione. Una delle idee chiave è stata che l’accesso a luoghi pubblici condivisi e prestigiosi, come la Tate Modern, ha un significativo impatto positivo sui partecipanti al progetto. Fare esperienza di libertà in uno spazio aperto dove diversi tipi di attività e interazioni sono possibili ha un effetto estremamente benefico. Questo migliora anche il senso di appartenenza percepito, all’interno dell’ambiente e nel contesto sociale, con un effetto terapeutico. Un altro progetto nel quale è stata applicata la VIS a Londra riguarda la riqualificazione di Windrush Square in giugno 2010, nel sobborgo di Brixton, conosciuto per l’alto tasso di criminalità, il traffico elevato e la bassa qualità del design urbano e del verde pubblico. Partendo da un’analisi VIS sono state proposte delle raccomandazioni e delle azioni che hanno favorito il miglioramento qualitativo della zona.

Il concetto base è che il modo in cui le persone si sentono non è un concetto elusivo o astratto ma un indicatore di salute pubblica significativo, con lo stesso valore di fattori come il fumo, l’obesità o l’attività fisica.

Questi sono solo due esempi veloci per fare capire come lo strumento VIS possa essere applicato in qualsiasi tipo di progetto e a qualsiasi livello, con lo scopo non di

appesantire le procedure ma di avere uno mezzo dal valore consultivo che aiuti a tenere a mente il concetto di salute dei cittadini come fulcro di ogni attività.

Occorre, nel momento in cui si attiva una VIS, avere ben chiaro quali professionalità mettere sul campo, quale procedimento applicare e con quale formato saranno presentate le conclusioni del processo.

Ci sono strumenti, come la Valutazione di Impatto Ambientale, che sono già applicati regolarmente e producono risultati: la problematicità nell'applicare uno strumento ulteriore come la VIS nei contesti locali sta nel momento di grande carenza di risorse di ogni tipo. Ma occorre arrivare a una modalità condivisa di utilizzo dello strumento da parte degli amministratori che sia un valido supporto per garantire sempre la salute e il benessere della comunità in ogni tipo di attività pubblica.

Lascio la parola agli esperti per capire come ciò possa essere davvero possibile.

Grazie a tutti.